

La città dell'arte

PERSAPERNE DI PIÙ
www.galleriastefanoforni.com
www.magi900.com

Barilli alla ricerca del tempo perduto "Torno a dipingere dopo cinquant'anni"

Il critico d'arte mette in mostra le sue opere
"Ma non temo affatto il giudizio dei colleghi"

PAOLA NALDI

NON si è lasciato intimidire da un'età, 79 anni, che di solito porta a fare i conti con la propria vita piuttosto che a intraprendere nuove strade. Né da una lunga quanto brillante carriera di critico letterario e artistico e di docente all'Alma Mater, dove ha formato diverse generazioni di esperti di linguaggi contemporanei. Renato Barilli dopo 50 anni di inattività ritrova la sua prima passione di pittore, coltivata all'Accademia seguendo i dettami di maestri quali Virgilio Guidi e Pompilio Mandelli, e ora si rimette al giudizio del pubblico e della critica presentando le sue opere nell'esposizione "Tutto dal vero" che inaugura il 19 settembre alla Galleria Stefano Forni, in piazza Cavour 2. «Nel 1962 feci

la mia prima e unica mostra al Circolo di cultura, allestita con l'aiuto di Francesco Arcangeli - ricorda Barilli - ma poi decisi che dovevo scegliere tra la professione di critico e quella d'artista. Allora non c'erano tanti mezzi e tra un'incerta carriera di pittore e una, già brillante, di critico per il Verri, non ebbi dubbi. Oggi che sono in pensione ho modo di recuperare il tempo perduto». Così, sceso dalla cattedra universitaria, Barilli ha allestito un nuovo studio in un appartamento vicino all'abitazione, con le stanze trasformate in appendice della sua immensa biblioteca e la cucina diventata l'angolo pittura, con un grande tavolo e uno scranno. Da qui sono usciti i 50 fogli che andranno a comporre l'esposizione. «Non ho bisogno di molto spazio perché uso tem-



IL LAVORO
Un autoritratto di Renato Barilli (sopra) per la "Stefano Forni"

pere e fogli di carta Fabriano - precisa il critico-pittore - Prima fotografo i soggetti e poi li traduco in pittura. Non mi sognerei mai di fare qualcosa di astratto ma rendo materica la fotografia. Credo che nelle mie opere l'asfalto di una strada debba ritrovare un suo spessore, una sua matericità». Nel percorso si ritroveranno le diverse serie tematiche care a Barilli: gli autoritratti e i ritratti di amici e familiari, le immagini di Cortina e i "paesaggi-cartolina"

come San Marco o Santa Maria Novella, la gente nella metropolitana di Milano. E poi gli interni, le nature morte, le strade. «Mutuo da Joyce il termine di "epifanie" per i miei dipinti - spiega ancora Barilli - perché è mia intenzione rappresentare l'apologia del vero. Nei ritratti ci sono le mie nipoti, mia moglie Sandra ma anche personaggi bolognesi come Maurizio Osti e Giampiero Cane. Tengo molto anche alla serie di ritratti di gente comune, ripresa di nascosto nella metropolitana di Milano, tutti presi a leggere smartphone o tablet. Ho consegnato alla galleria una cinquantina di fogli perché credo sia più opportuno puntare sulla quantità di lavori per rappresentare al meglio la mia ricerca. Adesso vediamo come reagirà il pubblico e la critica. Ma non mi preoccupo più di tanto, magari l'opinione pubblica mi genererà e allora deciderò se proseguire o meno, ma credo non abbia senso dipingere solo per se stessi. Sono alle soglie degli ottant'anni e sono consapevole che da un momento all'altro me ne potrei andare. Ho fatto i conti con me stesso e non voglio lasciare nulla di intentato». Ma imbracciati di nuovo pennelli e colori, Barilli non smette certo i panni di critico dando appuntamento, tra le altre cose, con l'uscita ad ottobre di un nuovo volume per Mursia "La narrativa europea in età contemporanea" con saggi su Cechov, Joyce, Proust, Virginia Woolf. La mostra si potrà visitare fino al 16 ottobre; info: 051.225679.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEVE DI CENTO

Isilenzi periferici di Renzo Biasion al Museo Magi

È STATO narratore di periferie urbane e di silenzi domestici Renzo Biasion. Con colori e pennelli sulle tele, con parole graffianti su giornali e romanzi. Visioni di altri tempi che tornano attualizzate alla mostra antologica "Interni-esterni" che si inaugura sabato alle ore 17 al Museo Magi di Pieve di Cento (via Rusticana a/1), con la cura di Valeria Tassinari. Un percorso composto da un'ottantina di opere, realizzate tra gli anni Quaranta e Ottanta, che rendono conto di una poetica che nel corso del tempo ha mantenuto una sua coerenza, affidandosi al rigore del disegno, all'equilibrio dei volumi spaziali, alla raffinata ricerca cromatica.



Un olio di Biasion

Nell'allestimento compaiono tutti i temi affrontati dall'artista: gli interni, le notti, i paesaggi e le periferie. Anche quelle di Bologna, città dove Biasion ha abitato per qualche tempo: si riconoscono subito le case emiliane, con tutti i toni accesi del rosso, le linee rigorose, appena ingentilite da una ringhiera, e i tetti spioventi. «Le periferie e gli interni sono i luoghi emblematici del suo cammino - scrive la curatrice - . Qui si esprime tutto il suo silenzio, la sospensione del respiro, una rarefazione del sentire che pure aleggia anche sui ritratti imperturbabili, sui nudi intoccabili, sulle nature morte composte e sui paesaggi addolciti di lontananza, ma con minor mistero». Apertura della mostra fino al 5 ottobre; info: www.magi900.com. (p. n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTORANTE - STEAK HOUSE





TUTTO IL GUSTO DEL WEST

**C.C. MERIDIANA, PIAZZA DEGLI ETRUSCHI
CASALECCHIO (BO) - TEL. 051.578168**

Bologna
ORO

PAGANDO IN CONTANTI

**OROLOGI DI PRESTIGIO - MONETE - PROTESI DENTARIE
BRILLANTI - POLIZZE PEGNI - EREDITA'**

ACQUISTA ORO E ARGENTO
IN QUALSIASI FORMA E QUANTITÀ

**TRATTATIVE RISERVATE
MASSIMA DISCREZIONE**

CASALECCHIO DI RENO
Via Porrettana, 330 • Tel. 051.6132856 • Cell. 338.1538135
Orari: Lun./Mar./Mer. ore 9,00 - 18,30 • Giov./Ven./Sab. ore 9,00 - 13,00